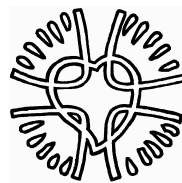


INTENZIONI S.S. MESSE DAL 01.04 ALL' 08.04

Sabato 7 <i>Sabato Santo</i>	Ore 21.00	def.ti De Conto Ida; Ponzio Carla; Rando Alfonso.
Domenica 8 <i>Pasqua</i>	Ore 9.00	Per la Comunità
	Ore 11.00	def.to don Giuseppe Pettenuzzo; Pelosio Ada; Pinton Anna.
Lunedì 9	Ore 10.30	def.ti Girardi Teresa e Furlanetto Luigi.
Martedì 10	Ore 18.30	def.ti Mario e Luigia Mari
Mercoledì 11	Ore 18.30	def.to Polo Ferruccio.
Giovedì 12	Ore 18.30	def.ti Mari Giuseppe ed Ermenegilda; Peteani Carlo e Giuseppina.
Venerdì 13	Ore 18.30	def.to Claudio.
Sabato 14	Ore 18.30	def.ti Pavesi Mario, Luigi e Cristina; Adelina e Carlo; Vanin Luciano e Carolina; Carniel Pietro e Alba.
Domenica 15 <i>In Albis e della divina Misericordia</i>	Ore 9.00	def.ti fam. Bianchetti e De Luca.
	Ore 11.00	def.to Colombo Sergio.



PARROCCHIA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

Via Dalmazia, 10 - 31100 Treviso

sacrocuore.treviso@diocesitv.it

don Alberto Bernardi

albertobernardi@libero.it

Canonica 0422.23243

Cellulare 339.5672439

Domenica di Pasqua ANNO B 8 aprile 2012

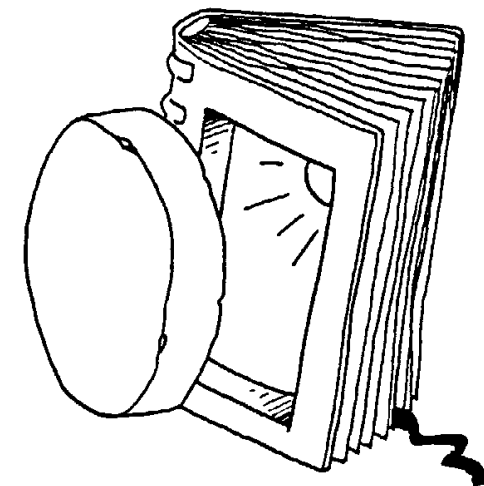
Dal Vangelo secondo Giovanni (20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correavano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



CHI HA CONOSCIUTO L'AMORE CREDERÀ

COMMENTO DI P. ERMES RONCHI

Pasqua è il tema più arduo e più bello di tutta la Bibbia. Arduo perché va contro ogni evidenza e ogni logica, bello perché la vita si riaccende di vita, se credo. Pasqua non porta solo la «salvezza», che è il tirarci fuori dalla perdizione, dalle acque che ci minacciano, ma la «redenzione», che è molto di più, che è trasformare la debolezza in forza, la maledizione in benedizione, la croce in gloria, il tradimento di Pietro in atto di fede, il mio difetto in energia nuova, la fuga in una corsa trepida. Maria corse da Simone e dall'altro discepolo, che Gesù amava... correvano insieme Pietro e Giovanni. Perché tutti corrono nel mattino di Pasqua? Che bisogno c'era di correre? Tutto ciò che riguarda Gesù non sopporta mediocrità, merita la fretta dell'amore: l'amore ha sempre fretta, chi ama è sempre in ritardo sulla fame di abbracci. Corrono, sospinti da un cuore in tumulto, perché hanno ansia di luce, e la vita ha fretta di rotolare via i macigni dall'imboccatura del cuore. L'altro discepolo, quello che Gesù amava, corse più veloce. Giovanni arriva prima di Pietro, arriva per primo a capire il significato della risurrezione, e a credere in essa. L'amato ha «intelletto d'amore» (Dante), l'intelligenza del cuore. Un detto medievale afferma: i sapienti camminano, i giusti corrono, solo gli innamorati volano. Chi ama o è amato capisce di più, capisce prima, capisce più a fondo.

Vide i teli posati là.

Giovanni entrò, vide e credette. Anche di Pietro è detto che vide, ma non che credette. Giovanni crede perché i segni sono eloquenti solo per il cuore che sa leggerli. Giovanni ha il cuore pronto a bruciare la distanza tra Gerusalemme e il giardino, tra i segni e il loro significato, tra i teli posati là e il corpo assente. È pronto perché amato: «ti vedrò nell'amore avuto e dato./ Ma se altro è il tuo cielo,/ non ti vedrò Signore» (C.Cremonesi).

Il primo segno di Pasqua è il sepolcro vuoto, il corpo assente. Nella storia umana manca un corpo per chiudere in pareggio il

conto degli uccisi. Manca un corpo alla contabilità della morte, i suoi conti sono in perdita. Manca un corpo al bilancio della violenza, il suo bilancio è in deficit. Pasqua solleva la nostra terra, questo pianeta di tombe, verso un mondo nuovo, dove il male non vince, dove il carnefice non ha ragione della sua vittima in eterno, dove le piaghe della vita possono distillare guarigione. Pasqua: «Il buon profumo di Cristo è odore di vita per la vita» (2 Cor 2,16).

AVVISI PARROCCHIALI

Lunedì di Pasqua la santa Messa sarà celebrata alle ore 10.30.

Martedì 10: è sospeso lo studio del Vangelo che di solito si tiene al secondo e al quarto martedì del mese.

Venerdì 13, sabato 14 e domenica 15 sarò assente dalla parrocchia in quanto, assieme al Consiglio Pastorale Diocesano, parteciperò al Convegno ecclesiale di Aquileia. Sono garantite le Messe in parrocchia.

Sabato 14: - alle ore 14.30 ripresa del catechismo dopo le vacanze pasquali.

Domenica 15: - *Il Domenica di Pasqua.*

Buona
Pasqua

